la mostra

«Robe da matti» al Potenziani

Inaugurata ieri a Palazzo Potenziani (sarà aperta fino a domenica prossima tutti i giorni dalle 17 alle 19, e poi tutti i sabati e domeniche fino al primo novembre) la mostra *Robe da Matti*, raccolta di opere realizzate da internati nell'Ospedale psichiatrico di Rieti tra gli anni Sessanta e Ottanta. Un'iniziativa voluta dalla Fondazione Varrone a 40 anni dalla morte di Franco Basaglia, padre della legge che superava i manicomi.

Fare catechesi. Nel riquadro: padre Pappalardo

La nota pastorale dell'Ufficio catechistico per la ripresa delle attività dopo la pandemia

Evangelizzare, novità e slancio

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Si intitola "Prendere il volo" la nota pastorale licenziata in questi giorni dal servizio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi. Titolo che fa evidente riferimento alla mini lettera pastorale del vescovo, quel "Come gli uccelli" che è stato anche il tema dell'incontro pastorale di settembre. Quelli proposti dall'ufficio diretto da padre Mariano Pappalardo sono, recita il sottotitolo, alcuni "Stimoli per aiutare la riflessione sulla conversione pastorale a partire dall'esperienza della pandemia". La parola d'ordine di tutto il discorso: novità. Lo sconquassamento che il coronavirus ha comportato nella vita delle comunità cristiane deve essere visto come un'opportunità: "approfittare" di tale situazione per attuare finalmente quel rinnovamento pastorale più volte invocato ma di fatto sempre rinviato. Dunque, spiega padre Mariano, «un tempo favorevole per una conversione e un ritorno al Vangelo», anche, commenta il parroco del Terminillo, «sinceramente non è che si veda tanto in giro questo desiderio». Ma se non si coglie questa occasione, si rischia davvero di perdere un treno che non passerà più. Riprese, pur con le tante limitazioni, le celebrazioni liturgiche, per le parrocchie è giunta l'ora di ripartire anche con la catechesi, la formazione, le attività comunitarie. Ma – e la nota lo scrive chiaro – senza fretta, precisa Pappalardo: non bisogna farsi prendere «dalla frenesia di ricominciare a tutti i costi, da un'ansia da prestazione. Se lo stile indicato dal vescovo è quello di vedere, ascoltare, pensare per discernere, è ovvio che ciò richiede dei tempi più calmi, dilatati». Anche per la comunità ecclesiale, allora, si tratterà innanzitutto di attendere, per vedere quello che succede nella vita della gente e delle famiglie, cominciando dalla scuola. Sul piano pratico, le indicazioni di tipo tecnico e giuridico, per le attività catechetiche con i minori, le ha già fornite la Cei, in quel protocollo allegato agli orientamenti pastorali che già illustrano bene il senso di quel che si dovrà fare. Ma serve valutare bene e con calma: sia per verificare in che modo poter agire (in quanto a strutture, condizioni, persone, le norme previste – rigide quanto quelle vigenti per la scuola, se non di più – creeranno non pochi problemi alle parrocchie: «quante possono davvero permettersi di rispettarle in pieno?»), sia soprattutto per chiarirsi prima le idee su valore, prospettiva, essenza dell'impegno di annunciare il Vangelo. L'idea base, ben sviluppata nella nota, è che per evangelizzare occorre fare di tutto, agire (per dirla con san Paolo) *opportune et importune*, cogliendo momenti, luoghi, occasioni anche non "canoniche" e fuori dagli schemi tradizionali, e soprattutto fuori dai confini strettamente intraecclesiali. Ad essere affrontata anche la "scottante" questione del catechismo. Al di là delle non semplici problematiche tecniche e giuridiche (parroci e catechisti si troveranno dinanzi a non indifferenti responsabilità), padre Mariano tiene a ribadire il punto fondamentale: «Perché sia davvero un "inizio nuovo", non dobbiamo riprendere a fare le cose di sempre, ma approfittiamo della situazione per fare cose nuove». Lo aveva ben ribadito anche il vescovo: è entrare nell'ottica di idee per cui la catechesi non è una stanza, non è una riunione, tanto meno è una "lezione". Da ripensare, dunque, tutto il discorso spazi e tempi: abbandonando l'idea che ci si veda sempre nello stesso posto, nel giorno e orario fisso, a fare le stesse cose e pensando invece a scadenze diverse, luoghi diversi, attività diverse. Con massima elasticità e fantasia, rinunciando per sempre al classico "catechismo istituzionalizzato" e lavorando con piccoli gruppi. E con un'indicazione che anche a livello nazionale sta facendosi strada: ritmare il cammino formativo non sull'anno scolastico, ma sull'anno liturgico, e dunque avviare i percorsi con l'inizio dell'Avvento. La nota non presenta indicazioni dettagliate: la diocesi reatina, spiega il sacerdote, «è troppo diversa per un'attività uguale per tutti». L'Ufficio diocesano comunque fornirà suggerimenti, sussidi, idee, da calare nel vissuto di ciascuna parrocchia.

Sotto il titolo «Prendere il volo» alcuni spunti per le parrocchie Padre Pappalardo: nel momento difficile cogliere l'opportunità per un cambiamento

Spunti per riprendere il cammino

Una decina di paginette per la nota (scaricabile sul sito della diocesi) che il servizio evangelizzazione e catechesi indirizza "Ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi/e, agli operatori pastorali" come «strumento finalizzato a facilitare il laborioso, ma avvincente processo di riflessione e di discernimento in vista di scelte pastorali sapienti, decise e condivise che possano segnare un inizio nuovo e lo stile della nostra missione ecclesiale per gli anni avvenire».
In apertura alcune premesse che ribadiscono come le difficoltà vissute per le restrizioni della pandemia siano da cogliere come "un tempo favorevole" per rinnovarsi, ma con la prudenza di agire senza alcuna fretta. Poi si sviscerano i tre punti: "Nuova evangelizzazione, evangelizzazione nuova", con i vari spunti per rimarcare che ogni occasione è buona per evangelizzare; poi "Catechesi: itinerario per diventare cristiano", con indicazioni per riprendere in modo rinnovato gli itinerari catechistici nelle parrocchie; quindi "La celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana in tempi di emergenza pandemica". In chiusura le conclusioni all'insegna della frase pronunciata da papa Francesco nell'omelia di Pentecoste: «Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla».

Sacramenti, come ripartire?

Una questione con diversi risvolti pratici, persistendo le limitazioni della pandemia, riguarda la celebrazione dei sacramenti. La nota affronta anche questo punto, ribadendo l'importante premessa che essa «è per sua natura un evento comunitario» e le limitazioni dovute all'emergenza vanno inevitabilmente a lederne la dignità, con liturgie «mortificate e mortificanti, dove il segno comunitario e il clima di festa sono concretamente compromessi».
Sulle Prime Comunioni, l'orientamento, per chi volesse celebrarle in questo periodo, è la formula già avviata in alcune parrocchie: un "calendario diffuso", in cui domenica dopo domenica, nella Messa parrocchiale, a piccoli gruppi i fanciulli si accostano per la prima volta alla mensa eucaristica, col vantaggio di mettere in sordina l'aspetto "cerimonioso" e valorizzare meglio la "normalità" comunitaria.
Per le Cresime, invece, prevedendo di spostarle nel tempo pasquale 2021 sperando che la situazione sanitaria migliori, «si potrebbe pensare a celebrazioni che coinvolgano più parrocchie vicine, scegliendo spazi più grandi eventualmente anche all'aperto». Dove invece si svolgessero nelle singole parrocchie, inevitabile sarà il dividerle in piccoli gruppi.

Poggio Bustone. Da Roma la tappa dei camminatori

«Da Francesco a Francesco»: un percorso che l'Unione delle Pro loco del Lazio e dell'Umbria hanno voluto organizzare con partenza dalla Basilica di San Pietro e arrivo alla Basilica di San Francesco ad Assisi. Sabato 26 e domenica 27 settembre il cammino ha toccato la Valle Santa, con tappe a Rieti, Cantalice, Rivodutri e ai santuari francescani di Greccio e Poggio Bustone. Presso quest'ultimo, il convento che conserva la memoria del perdono che san Francesco si sentì donare da Dio, si è svolta la tavola rotonda che ha permesso di sviscerare pregi e criticità del Cammino di Francesco, nonché di approfondire al meglio l'esperienza fisica, naturalistica, spirituale e culturale che intraprendere un'iniziativa simile comporta.

L'incontro a Poggio Bustone

Dopo l'accoglienza di padre Renzo Cocchi a nome della comunità minoritica e il saluto della neonata amministrazione comunale e del presidente del Consorzio delle Pro Loco Valle Santa Felice Marchioni, si sono succeduti gli interventi di Claudio Nardocci, presidente delle Pro Loco del Lazio, di Mauro Rinaldi, che ha parlato del *Cammino di San Benedetto*, e di Gigi Bettin, coautore della guida *La Via di Francesco*.
«Un'esperienza sensoriale»: è così che Nardocci ha definito il Cammino. «Sì, perchè intraprendere un'iniziativa simile tocca ogni parte dell'anima del camminatore, nonché tutti i suoi sensi. Stare a contatto con la natura regala un senso di benessere psicofisico, e aiuta a scavare dentro se stessi». Rinaldi ha posto l'accento sulla bellezza dell'accoglienza, e la necessità di aprire le braccia al pellegrino sia in senso fisico che affettivo: «Il viaggiatore va accolto, sfamato, voluto. Il bello è parlarci, condividerci un pasto, salutarlo alla partenza». Non è mancato il riferimento all'atipica estate appena trascorsa, che ha avuto il pregio di riportare tanti turisti su montagne e sentieri. Con benefici sul turismo religioso e di prossimità.
Gigi Bettin ha illustrato un itinerario attrattivo e carico di fascino, indipendentemente dal credo o dall'età, «perché colui che si mette in cammino ha la possibilità di riscoprire meraviglia e stupore». Pur se non in presenza, è arrivato anche il saluto del consigliere regionale Fabio Refrigeri che ha definito iniziative come questa capaci di «coniugare la tensione spirituale che si respira nella conca reatina con il rilevante patrimonio naturale». **(S.V.)**

mosaico

Premio alla foto dell'Alcim

Durante la pandemia, alla casa di riposo dell'Alcim di Contigliano l'unica possibilità per gli anziani ricoverati nella struttura cattolica – divenuta focolaio del contagio e blindatissima come centro Covid – per vedere i parenti erano i tablet all'uopo donati dalla Fondazione Varrone. E quando nonna Elisa si mise in contatto con la nipote Veronica che le parlava in videochiamata dall'iPad, spontaneo quanto commovente fu il suo gesto di accarezzare il monitor esclamando un "Bella de nonna!" che non potè non colpire profondamente gli infermieri presenti, uno dei quali – Cosimo Boccia – immortalò il momento con una foto scattata dal proprio smartphone. Ora giunge la notizia che tale foto ha vinto la menzione speciale Holding Togheter al contest "Focus: Philanthropy" lanciato da Dafne, network che riunisce le fondazioni europee. Su 180 immagini inviate da tutta Europa era l'unica italiana entrata nella shortlist. Le fotografie vincitrici saranno stampate e esposte al Pex Forum 2021, il convegno europeo che riunisce tutte le organizzazioni di supporto alla filantropia, e al Parlamento Europeo.

La foto premiata

L'11 il diaconato di Marcello

Per Marcello Imparato, al momento l'unico seminarista della diocesi di Rieti, giunge il momento di accedere al sacramento dell'Ordine. Il primo grado, per il giovane campano che nel prossimo anno giunto per lavoro e che qui ha maturato la vocazione al sacerdozio, sarà l'ordinazione diaconale, che riceverà domenica prossima. La celebrazione si svolgerà all'aperto, dinanzi alla Cattedrale, alle 16. Ad accompagnare Marcello – che in questi anni ha svolto anche l'incarico di cerimoniere nelle liturgie diocesane – ci saranno familiari e amici della sua terra natale e la nuova "famiglia acquisita" della Chiesa reatina, in particolare i parrocchiani di Vazia dove svolge servizio pastorale, dopo aver precedentemente servito nell'unità pastorale di Santa Lucia e Cattedrale.

San Michele, nuovo aiuto

Nella parrocchia San Michele Arcangelo giunge a dare manforte il canonico don Ferdinando Tiburzi, che lo scorso anno aveva concluso, raggiunto il 75° anno di età, l'incarico di parroco di Regina Pacis. Su proposta del parroco don Benedetto Falcetti, il vescovo Domenico Pompili ha volentieri incaricato il sacerdote di offrire un aiuto, come collaboratore pastorale.

Hortus, visite e solidarietà

Proseguono le attività dell'*Hortus Simplicium*, la bella iniziativa realizzata nel giardino sul terrazzamento dietro il Palazzo Papale: tanti i visitatori che apprezzano l'*hortus* medievale in stile monastico sistemato negli orti dell'episcopio, e giovedì si è svolta anche una giornata di tipo didattico che ha consentito un "tuffo" nel glorioso periodo storico del Medioevo. Assieme alle erbe esposte, coltivati anche prodotti biologici, che si è voluto donare alla Mensa Santa Chiara per sostenere l'impegno solidale dei volontari verso le famiglie bisognose.

Festival francescano sabato in rete

Nella sua terza edizione, "Con Francesco nella valle" (*confrancesconellavalle.it*) arriva quest'anno in versione online. Per l'emergenza epidemiologica, il festival francescano reatino – lanciato nel 2018 dall'apposita associazione, d'intesa con la diocesi e le comunità francescane locali, sulla scia di quello di Bologna – viene proposto in un'unica giornata in streaming dal santuario di Poggio Bustone. Attorno al tema "Tu sei la pace", che ricalca il messaggio di perdono di cui Francesco fece esperienza nell'eremo poggiano, sabato 10 si alterneranno interventi in diretta, video, musica.
La giornata di sabato – dalle 10 alle 18 – si potrà seguire su Youtube, su Facebook e sulla web radio cattolica Rga. In apertura la presentazione a cura di fra Renzo Cocchi e della presidente Stefania Marinetti. A seguire l'intervento del provinciale dei Minori fra Massimo Fusarelli, quindi un omaggio allo scomparso monsignor Lorenzo Chiarinelli. Si continua con la sintesi video del festival 2019, poi l'intervento del testimonial Sammy Basso (che commosse lo scorso anno i partecipanti con la sua testimonianza), quindi la Messa, in diretta dal santuario, presieduta dal vescovo Domenico Pompili.
Si prosegue con lo spettacolo in video realizzato dagli alunni del Liceo classico "Varrone", quindi l'intervista all'artista – autore di diversi quadri a tema francescano – Piero Casentini. Poi "Il cammino di Francesco" di Salvatore Braca e Andrea Cherubini, una catechesi di don Fabio Rosini e l'intervento della psichiatra Barbara Costantini. Quindi – intervallate dalla *christian music* di Daniele Turante e Dario Urbano – la testimonianza su Maria Chiara Mangiacavallo (giovane siciliana morta in concetto di santità) e altra catechesi con don Luigi Maria Epicoco, poi la presentazione del libro *Non chiamateci barboni*, un video musicale del frate cantautore Giuseppe Di Fatta, il corto *Il mio terremoto* di Giovanni Bruno e Massimo Latini.
In chiusura la visione del filmato di padre Cocchi *Buongiorno buona gente*, che in presenza verrà trasmesso anche alla vigilia, venerdì 19 alle 21, all'ex chiesa di San Giorgio (limitatamente ai posti disponibili, su prenotazione chiamando il 388.7842226).